Anno IX. Udine - Martedì 18 Agosto 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 196.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

GRATTACAPI DELLA RUSSIA

Per ben comprendere l'*ukase* che interdice l'esportazione della segala russa della farina di segala, e della crusca in generale, conviene tener conto di altre disposizioni che l'accompagnano.

Il raccolto de' cereali, che in Russia è il principale, è stato scarsissimo e si teme la carestia.

Nei paesi come la Russia, di civiltà incipiente o primitiva, le popolazioni sono inaccessibili alla massima parte dei mezzi altrove adoperati per agitare i popoli più progrediti. Il contadino russo ed il borghese capiscono poco delle dilicatezze parlamentari, e lo Tzar ha pur troppo ragione di sorridere de' vani sforzi de' cospiratori teorici. Ma della carestia non ride, perchè tra i popoli semibarbari essa suol essere, se non l'unica, certo la più frequente e la più efficace cagione di tumulti, di agitazioni, di rivoluzioni.

La carestia in Russia sarebbe un'alleata potentissima del nikilismo; — nessuna meraviglia pertanto che il Governo abbia provveduto nel modo che ha creduto migliore.

L'interdizione dell'esportazione di un dato genere di cereali può essere una misura discutibile, poichè sopprime innanzi tutto una sorgente di guadagni che poteva mettere la società e l'amministrazione in grado di parar meglio ai tristi effetti dello scarso raccolto. Ma insomma nei paesi primitivi è sempre questa la misura che in simili casi suol precedere ogni altra.

I francesi e anche parte dei russi vi han voluto vedere un atto ostile all'Austria e alla Germania, e ne han giubilato clamorosamente.

Non hanno riflettuto che dall'11 agosto, giorno in cui esso andrà in vigore, l'esportazione delle derrate colpite ha potuto assumere, e certamente avrà assunto, proporzioni più vaste e rapide, che così per la Russia come per l'Austria e la Germania hanno dovuto attenuare le conseguenze dell'*ukase*.

Lo Tsar non s'è ristretto ad interdire l'esportazione d'un cereale, ma — riconoscendo che poco gioverebbe ritenere la segala e la crusca, se al popolo mancasse, pel traffico cessato, il mezzo di comperarne, — ha presa pure la deliberazione di dar mano alla costruzione di numerose strade e di edifici publici, e di acquistare buon numero di cavalli per procurar denaro alle classi indigenti e porgere loro i mezzi di provvedersi di cereali.

Il *Gradschanine* annunzia che la somma fissata all'uopo è di 15 milioni di rubli.

Sono inoltre già state effettuate sensibili diminuzioni di prezzo sulle linee ferroviarie pel trasporto de' cereali destinati alle regioni che la carestia già colpisce o minaccia; ed il ministro dell'interno ha ordine di prendere provvedimenti amministrativi per facilitare la compera di cereali in tutte le provincie che ne posseggono in eccedenza.

Le autorità provinciali sono autorizzate a farne acquisto prendendo per base i prezzi del commercio. Questi cereali serviranno in primo luogo per sementi, allo scopo di assicurare i raccolti dell'anno prossimo; il resto sarà destinato all'alimentazione.

Le guardie della foreste delle Corona di 20 provincie dell'interno, hanno avuto ordine di accordare gratuitamente legna e fascine agli abitanti poveri che già soffrono della carestia.

Questo complesso di misure dà il suo vero carattere all'*ukase* relativo alla segala, che è un grido di miseria interna, e non un atto di aggressione all'estero.

L'Austria potrà bastare ampiamente a sè stessa; tanto più essendo circondata da paesi d'esportazione, Rumenia, Serbia, Bulgaria. Alla Germania provvederà l'esportazione americana. Le preoccupazioni (che la stampa francese dice gravissime e generali) son così poco gravi, che non si crede nè urgente nè opportuno di ribassare i dazi sui grani.

Non solamente si comprende che la Russia abbia prese legittime precauzioni con quel complesso di disposizioni che in nulla ledono od offendono gli Stati vicini, ma si capisce e si giustifica che lo Tsar abbia a Pietroburgo e a Mosca esagerato le accoglienze al personale della flotta francese, per dare ai suoi popoli qualche giorno di distrazione, — e una occasione ai rubli russi ed ai napoleoni francesi, di circolare un po' più attivamente e di distribuirsi coll'opportunità delle feste in un numero di borse maggiore.

Anche per la Russia le economie sono necessarie ed urgenti, e, tranne circostanze imprevedibili, non è in quest'anno che lo Tzar potrà pensare ad impazzire coi *revanchards* di Parigi, e a secondare il Vaticano nelle sue sciocche ed interessate pretese di un Potere Temporale, di cui il clero ortodosso (russo) *seppe far senza in ogni tempo*, dimostrando quanto sian falsi e inconcludenti i pretesti addotti dall'ambizione papale.

IL TRIONFO SINALLAGMATICO e lo sciovinismo francese

La Francia fa la festa e se la gode, ma la Russia si riserva.

Ormai si vede chiaro nella pretesa alleanza franco-russa.

Non vi è neanche un accordo sopra i punti principali.

Lo czar fece cortesissime accoglienze ad un popolo che gli si getta cotanto cortigianescamente ai piedi; ma conserva intera la sua libertà. Ne sono prova la censura al giornale lo *Swiet*, che aveva sparlato dei tedeschi, e l'attitudine del *Grasdanine*, giornale diffusissimo popolare, il quale potè impunemente dire ogni male dei Francesi.

Il pericolo ora sta, in un traboccare di sciovinismo francese.

Se queste manifestazioni crescenti perdurano, dove si andrà? Potrà lo czar far argine ed impedire un'avventura?

Qui sta il male:

I Deroulede e soci son capaci di tutto per arrivare alla guerra.

In Italia ci porranno la rivoluzione nera e rossa. In Boemia faranno insorgere gli Czechi. Nei Balcani qualche movimento costringerà lo czar ad agire.

Ora l'alleanza non c'è; ma la Francia giuoca sul velluto, perchè sa di non poter essere schiacciata. Dipende dalla prudenza dello czar impedire al derouledismo di prorompere.

Il costo degli entusiasmi

Stando per finire, o per calmarsi almeno gli entusiasmi per gli splendidi ricevimenti di Cronstadt e Mosca in onore della marina militare francese, si comincia, come nel leggendario quarto d'ora di Rabelais, a fare i conti per saldarli, vale a dire si viene a verificare quanto le gite e la visita che gli ufficiali o marinai francesi vollero fare in Russia abbia costato e costeranno al Tesoro.

E da quanto già se ne può sapere e argomentare, sembra che la spesa totale, esclusa ben inteso le spese ordinarie, non sarà inferiore ad un buon milione, poichè dicesi che l'ammiraglio Gervais abbia fatto conoscere al Ministro della marina che sono esauriti i fondi tanto in denaro quanto in approvvigionamenti di lusso, di modo che urge sieno presto rinnovati prima che la squadra francese abbia toccato le rive dell'Inghilterra per una nuova visita.

A farsi un'idea della spesa occorsa per i pranzi, i *lunch*, i ricevimenti a bordo della squadra francese, basti dire che in solo sciampagna si esaurì tutta la provvista che costava la bellezza ventiquattromila franchi! Il resto vuol essere calcolato in proporzione.

Gentilezze francesi

Il *Siecle* raccomanda caldamente al ministro della guerra la costruzione di strade strategiche sulle Alpi in direzione dell'Italia.

L'*Eclair* protesta contro l'idea che attribuisce all'on. Crispi di voler promuovere una alleanza anglo-franco italiana. Il giornale ferrista dichiara che « la Francia si trova bene di quella russa ». (Buon pro' le faccia!)

LE MANOVRE DEL VATICANO

Da fonte ufficiosa si afferma che il governo tedesco non si cura delle manovre del Vaticano, sapendo che esse tendono soltanto a sbarazzarsi di Schloesser.

Osservasi pure che a Karlsruhe nel giubileo dei sacerdoti consacrati nel 1886, si è accennato il patriottismo, e la sottomissione del clero allo Stato, ciò che significa che i sacerdoti in Germania cominciano a comprendere che, oltre al Vaticano, hanno una patria terrena ed un sovrano non mistico.

Il Consiglio di disciplina e il colonnello Piano

Nei circoli militari si assicura che l'esito del giudizio del Consiglio di disciplina, tenuto ieri l'altro a Napoli, fu favorevole al colonnello Piano.

Da fonte officiosa si conferma che la sentenza del Consiglio di disciplina pel colonnello Piano e De Martino è pienamente assolutoria.

La legge sulle preture sarà modificata?

Secondo l'*Italia* i rapporti dei Consigli provinciali circa le tabelle delle nuove circoscrizioni giudiziarie, giunti al ministero della giustizia avrebbero persuaso il governo della convenienza di modificare la legge dell'onorevole Zanardelli.

Cose militari

Il ministro della guerra, nel prossimo Consiglio dei ministri, accennerà alla necessità di dover procedere, in un tempo relativamente breve, e a titolo di esperimento, all'improvvisa mobilitazione di un Corpo d'armata da destinarsi.

Preme al ministro di vedere cogli occhi e toccar colle mani in qual modo funzionano gli ingranaggi dell'esercito.

Siccome un esperimento di questo genere importa una spesa non lieve, così l'on. Pelloux permetterà di limitare le grosse manovre, e conseguentemente le spese ad esse relative, nell'anno venturo.

Il ministro della guerra ha indirizzata ai comandanti di Corpo una circolare riservata, nella quale sono esposte, molte e minute istruzioni intorno al contegno che devono tenere in pubblico i signori ufficiali.

La notizia sulle misure disciplinari prese dal ministro della guerra contro gli ufficiali del 50 fanteria per i noti fatti di Bologna, va così completata:

Non solo gli ufficiali, che maggiormente risultarono responsabili di quelle scene, furono trasferiti di reggimento, ma vennero anche tutti condannati a parecchi giorni di arresto in fortezza.

Un disastro sul lago di Como

Mentre sabato un vaporetto della Società Lariana imbarcava numerosi gitanti, si ruppe improvvisamente il pontile d'imbarco. Le persone che vi erano sopra caddero nel lago. Si levarono alte grida di spavento dalla folla presente. Accorsero subito i giovani della Società dei cannottieri ed i barcaiuoli del porto, e salvarono la maggior parte dei pericolanti, circa una trentina. Deplorasi un morto e due ovvero tre persone che sono in pericolo di vita. Avvengono scene straziabti. Il fatto produsse molta impressione in città.

Le vittime di questo sono due giovani: certo Marazzi di Tortona, impiegato telegrafico, e certo Pununzi, operaio, il quale si era sposato in quel giorno. Certo Bernasconi fu salvato mercè i pronti soccorsi. Si scandagliano ora le acque temendosi vi sieno altre vittime. La folla staziona tristamente impressionata sul luogo del disastro.

PIETRO ROSA

Sabato alle ore 6 ant., come annunziò la *Stefani*, cessò di vivere in Roma il comm. Pietro Rosa, senatore del Regno, ispettore generale nel Ministero di Pubblica istruzione.

Era nato a Roma nel 1820 e godeva di una meritata fama europea, per le sue molte e pregevoli opere di archeologia.

Commissario per le antichità nella Direzione generale dei Musei e degli scavi del Regno, portò in quest'ufficio il lume di un'alta intelligenza e di una profonda dottrina.

La carta dell'antico Lazio è opera insigne, per cui si meritò di essere ascritto alle più reputate Accademie di Europa, tra le quali all'Istituto di Francia, come socio onorario.

Gli scavi del palazzo dei Cesari illustrarono di nuovo splendore il nome del Rosa.

Egli non si occupò mai di proposito

---

115 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRCO III

—(dal francese)—

— Mi percuotesti?

— Ti bastonai, vi bastonai tutti e tre.

— A proposito di che?

— Avevate insultato il mio paggio: vi prendeste le botte, e il signor di Morvilliers non ve ne disse niente.

— Come! esclamò Enrico! eri tu, sciagurato! tu sacrilego!

— Io per l'appunto... rispose Chicot stropicciandosi le mani, non è vero, figliuolo, che quando mi ci metto, faccio bene?

— Sciagurato!

— Dunque confessi ch'è così?

— Ti farò frustare, Chicot!

— Non si tratta di questo: è vero sì o no? ecco tutto quello che ti ricerco?

— Lo sai pur troppo ch'è vero, briccone!

— All'indomani facesti venire il signor di Morvilliers?

— Eh sì! c'eri anche tu quando venne!

— Gli raccontaste il tristo accidente accaduto la sera prima ad un gentiluomo tuo amico?

— Sì.

— Gli ordinasti di ritrovare il reo?

— Sì.

— Te lo trovò?

— No.

— Dunque va a letto, Enrico: vedi che la polizia è male amministrata.

E volgendosi verso il muro senza voler più rispondere, Chicot si mise a russare con uno strepito di grossa artiglieria, che tolse al re ogni speranza di poterlo più ridestare.

Enrico se ne tornò sospirando nella sua camere, ed in mancanza di altri interlocutori, si diede a querelarsi con il suo can levriero Narciso.

Alla domane si adunò il consiglio. Questo variava a secondo della variabile amicizia del re. Questa volta si componeva di Quelus, Maugiron, d'Epernon e Schomberg, tutti quattro in favore già da sei mesi.

Chicot seduto a capo tavola faceva delle barchette di carta, e le schierava qua e là per fare, diceva egli, una flotta a sua maestà cristianissima sul modello della flotta di sua maestà cattolica.

Fu annunziato il signor di Morvilliers.

L'uomo di Stato indossava il suo abito più cupo, ed assumeva l'aspetto suo più lugubre. Dopo un profondo saluto, che gli fu rendato da Chicot, si avvicinò ad Enrico dicendo:

— Sono davanti al consiglio di vostra maestà?

— Sì, davanti a' miei migliori amici. Parlate.

— Ebbene, sire, mi fo coraggio, e ne ho bisogno. Si tratta di denunziare a la maestà vostra un complotto terribile.

— Complotto sclamarono gli astanti.

Chicot drizzò l'orecchio e sospese la fabbricazione d'una bella galea di cui voleva fare il vascello ammiraglio della flotta.

— Un complotto, sì, disse Morvilliers abbassando la voce con quel mistero ch'è foriero di tremenda confidenza.

— Oh, oh! disse il re, animo, è forse un complotto spagnuolo?

In quel punto entrò in sala il duca d'Angiò, chiamato al consiglio. Tosto si chiusero le porte.

— Sentite, fratello, disse Enrico dopo il cerimoniale, messer di Morvilliers ci denunzia una congiura contro la sicurezza dello Stato.

Il duca girò lentamente sui gentiluomini lo sguardo chiaro e diffidente.

— Possibile! mormorò.

— Ahimè! sì monsignore, soggiunse Morvilliers, congiura minacciosa.

— Raccontateci un po'! fece Chicot mettendo la galea che aveva terminato in un bacino di cristallo posto sulla tavola.

— Sì balbettò il duca d'Angiò, raccontateci, signor cavaliere.

— Vi ascolto, proseguì Enrico.

Il cancelliere prese la voce più velata, la positura più curva, lo sguardo più stralunato.

— Sire, egli cominciò, da molto tempo io invigilava sui raggiri di alcuni malcontenti....

— Oh! sclamò Chicot, alcuni? Siete assai modesto, signor mio!

— Erano, proseguì Morvilliers, vagabondi, bottegai, operai ed avvocati; vi erano qua e là ragazzi e scolari.

— Non sono grandi principi! osservò Chicot tranquillamente, non smettendo dal suo lavoro.

Il duca fece un sorriso forzato.

— Ora sentite, o sire, seguitò il cancelliere, io sapeva che i malcontenti profittano di due occasioni principali: la guerra o la religione.

— Giudizioso! disse Enrico. E poi?

Il cancelliere, pago dell'elogio, continuò:

— Nell'armata avevo degli ufficiali divoti a vostra maestà, che di tutto mi informavano; nel clero è più difficile; sicchè misi in moto degli uomini.

— Sempre più giudizioso! disse Chicot.

— E finalmente giunsi a far decidere dalle mie genti un uomo della prepositura di Parigi.

— A che fare? domandò il re.

— A spiare i predicanti che eccitano il popolo contro vostra maestà.

— Oh oh! pensò Chicot, che il mio amico sia conosciuto?

— Coloro ricevono le loro ispirazioni, o sire, non da Dio, ma da un partito oltremodo ostile alla corona; e questo partito io l'ho studiato.

— Benissimo! replicò il re.

— Giudiziosissimo! approvò Chicot.

— E conosco le sue speranze, aggiunse trionfante Morvilliers.

— Magnifico! esclamò Chicot.

Enrico accennò al Guascone che tacesse.

Il duca d'Angiò non perdeva una parola dell'oratore.

— Per più di due mesi mantenni a spese di vostra maestà individui di molta accortezza, di coraggio ad ogni prova, d'insaziabile avidità, è vero, ma che io aveva cura di far ridondare a benefizio del re, giacchè pagandoli alla grande ci guadagnava io pure. Seppi da essi come mediante il sacrifizio d'una buona somma conoscerei il primo convegno de' cospiratori.

— Questo è ottimo! disse Chicot. Paga, re mio, su, paga!

— È poco male! rispose Enrico; sentiamo, cancelliere; lo scopo della congiura, la speranza dei cospiratori?

— Sire, nientemeno che una seconda Saint-Barthélemy.

— Contro chi?

— Contro gli Ugonotti. (*Continua*)

di politica militante, ma ui lspirò sempre ad alti sentimenti di patriottismo.

Il 1° dicembre 1870 pei suoi titoli scientifici, fu nominato senatore del regno e fino all'anno passato prese parte ai lavori della Camera vitalizia con zelo ed assiduità.

Lascia di sè la fama onorata ed esempi imitabili di operosità e di modestia.

BAGNI E BENEFICENZA

(Nostra Corrispondenza)

Ancona, 12 agosto 1891.

Lungo la ridente spiaggia dell'Adriaco mare che va fino a Rimini, con il maestoso appennino ergentesi a convalle e sempre parallelo, sono numerose anche quest'anno gaie e sollazzevoli le cosidette colonie bagnanti che rendono più gradite le stazioni di Rimini, Cattolica, Pesaro, Fano, Sinigaglia, Falconara ed un pochino anche questa dorica città. L'eterno femminino vi è dovunque in maggioranza, sempre elegante benchè, anzi forse perchè più semplice nell'abbigliamento, espansivo ed esuberante di grazia civettuola assai più che nei grandi centri, perchè appunto in questi ritrovi estivi l'etichetta convenzionale si vuole giustamente posta al bando. Astri di tutte le grandezze abbelliscono e passatempi d'ogni sorta allietano queste località; figurarsi quindi se con tali e tante attrattive poteva mancare una larga rappresentanza dell'elemento maschile. Si organizzano perciò assai spesso convegni e partite di piacere, non dimenticando a quando a quando di soccorrere delicatamente l'umanità sofferente.

La cronaca locale registrò con soddisfazione nel decorso luglio i concerti e tombole, per beneficenza, a Rimini, Cattolica, Pesaro e Sinigaglia; oggi posso io pure, perchè vi fui presente, dirvi qualche cosa sul concerto e ballo datosi jeri notte a Falconara, a beneficio di una locale Società, tanto più che vi prendeva parte la ormai stimata artista e vostra concittadina signorina Italia Del Torre, con altri distinti esecutori di musica.

Il concerto in parola poco mancò veramente perchè all'ultimo momento restasse un pio desiderio, con frasi punto benevole all'indirizzo di chi di ragione da parte del pubblico accorso numeroso, festante anche dalle vicine località, e ciò perchè gli editori proprietari dei pezzi elencati nel programma, ne proibirono e giustamente, parmi, l'esecuzione di taluni, pei quali il Comitato ordinatore della festa avrebbe dovuto riconoscere indispensabile e quindi chiedere il permesso di rappresentazione. Ciò che imperdonabilmente ommise di fare. Quindi il veto assoluto per udire i pezzi della *Gioconda* e *Cavalleria rusticana*, *Ugonotti* e *Mignon*.

Eliminata perciò quella parte, dirò così, moderna del programma, verso le 9 e mezzo esordirono bene e festeggiatissimi la signora Joanna, soprano, col baritono signor Fiano, nel duetto della *Traviata*. Non meno applaudite e giustamente seguirono poscia la signorina Metler, contralto, con la signora Romiti, soprano, in un duetto del maestro Coronaro. Assai soddisfatta dev'essere poi rimasta la signorina Italia Del Torre, per i battimani generali e replicati perfino delle signore, prima, durante e dopo l'esecuzione dell'aria nel *Macbet*, che essa disse con slancio appassionato in giusta misura, con ottima scuola di canto e con squisita grazia nel porgere. Lodatissima da tutti e con ammirazione spontanea — perchè ben pochi in quel convegno l'avevano prima udita — la sua voce da soprano, perchè estesa, robusta ed uniforme in tutta la gamma. E tali pregi e tali approvazioni calorose vennero a lei confermate e tributate a giusto merito alla signora Romiti, al valente tenore Russitano ed al signor Fiano, durante e dopo l'esecuzione del famoso quartetto del *Rigoletto*, che dovettero replicare fra le ovazioni più calde (e notate che il centigrado segnava 82°) dell'affollato uditorio.

Il signor Fiano chiuse ottimamente la parte vocale del concerto con l'aria del *Guarany*, ed in modo delizioso poi sigillarono la serata musicale la valente arpista signora Lazzarini, accompagnata dalla sorella al piano, il quale venne trattato da pari loro durante il concerto, dai maestri signori Parenti e Seppilli.

Il Comitato ordinatore invitò poi ad una sontuosa cena tutti gli esecutori suddetti, mentre nella sala del concerto incominciarono le danze che durarono animatissime fino alle 4 di questa mattina.

E qui faccio punto, non senza aver registrato ad onore del buon gusto udinese, che venne apprezzato assai l'abbigliamento veramente grazioso della signorina Del Torre, in rosa con frangie d'oro.

Nido

DALLA PROVINCIA

Furto di un orologio. In Amaro, ladri ignoti, dall'abitazione aperta ed incustodita di Jessi Pietro rubarono un orologio d'argento con catena di nichel del valore di lire 20.

Truffatore arrestato. Venne arrestato in Liniz Giovanni da Platischis per truffa a danno dell'ostessa Buzzi Lucia.

Una donna investita da un'armenta. Scolz Luigia d'anni 72 da S. Giorgio di Nogaro investita da un armenta che conduceva a mano, cadde riportando lesioni alla testa che furono causa dell'immediata sua morte.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 18 agosto (1847). L'Austria occupa violentemente Ferrara.

Un pensiero al giorno. La bellezza basta a sè stessa: nè zelo, di lodatori, nè odio di dettratori valgono a scemarne o a crescerne valore.

I Mille alla cittadinanza. Il Consiglio direttivo della Società de Reduci e Veterani, adempie un gradito incarico ricevuto dai prodi superstiti della gloriosa spedizione dei Mille, all'atto della loro partenza dalla nostra città. Porgono quei valorosi un vivissimo ringraziamento all'on. Municipio di Udine, agli altri Municipi, alle Associazioni ed a tutti quelli indistintamente che vollero ad essi dimostrare il loro affetto colle fraterne e calorose accoglienze in occasione della festa friulana del 16 agosto.

Udine, 18 agosto 1891.

Il Consiglio Direttivo

Muratti Giusto, Presidente, Clodig cav. ing. Giovanni vice Presidente, Antonini Marco, Baschiera avv. Giacomo, Bonini cav. prf. Pietro, Canciani ing. cav. Vincenzo, Cantoni Giovanni Maria, di Caporiacco nob. avv. Francesco, Caratti nob. Francesco, Cellotti dott. cav. uff. Fabio, Comencini ing. Francesco, Marzuttini dott. cav. Carlo, di Prampero conte comm. Antonino senatore del Regno, Padovani Giuseppe portabandiera, di Belgrado conte Orazio segretario.

Ballila Cella ci prega di ringraziare in suo nome il municipio, il comitato dei Reduci, le autorità e le rappresentanze, nonchè l'intera cittadinanza udinese, per la dimostrazione affettuosa e commovente colla quale si è onorata domenica la memoria del padre suo, e che gli lascia nell'animo riconoscente la più grata e imperitura ricordanza.

Pellegrinaggio patriotico. Non solo nel dopo pranzo di domenica, ma tutto jeri ed anche oggi continua la visita dei cittadini e forastieri ai busti di Sella, Cairoli e Cella, inaugurati domenica scorsa e che vengono lodati generalmente per la fine ed artistica esecuzione, a tutto merito dello scultore Flaibani.

Nella relazione di jeri, abbiamo omesso di accennare alle corone poste dai reduci ai busti di Cairoli e Cella, a piedi dei quale ne depose anche la famiglia.

Ommissioni. Nella relazione data ieri sulle feste di domenica, abbiamo ommesso di dire che erano rappresentati anche i Municipi di Fagagna e di Sesto al Reghena.

La corsa di ieri. Una disgrazia. Ieri doveva aver luogo la corsa di decisione delle bighe, interrotta dalla pioggia di domenica.

Dopo uno dei soliti ritardi, che oramai sono diventati d'obbligo, come negli arrivi dei treni ferroviari, partono finalmente le bighe n. 1, 2, 5, e 6.

Venivano innanzi il n. 1 e il n. 5 tenendosi quasi a pari fin presso la birraria, quando la biga n. 1 volendo spingersi a passare urtò violentemente in quella del competitore, andando per l'urto rovescia sul terreno coll'asse delle ruote spezzato, e il disgraziato *romano* che la guidava anch'esso naturalmente andò nella polvere e venne trascinato per un tratto essendosi impigliato nelle redini. La biga urtata proseguiva intanto la sua via senza visibili avarie.

Accorsero a sollevare il caduto e a sgombrare il circo, il personale di servizio alle corse, carabinieri, guardie, e taluni spettatori dei più vicini che scavalcarono lo steccato. Accorse pure prontissimo il medico cav. Marzuttini, che prestò i primi soccorsi al ferito e constatò che fortunatamente pel momento non c'era nulla di grave.

Il ferito, ch'è Tavanti Dante, d'anni 40 proprietario dei cavalli che guidava, aveva smarrito i sensi e perdeva sangue da una ferita alla testa.

Venne adagiato nella barella pei feriti giunta subito sul luogo, e trasportato all'ospedale.

Si può ben dire che fu un miracolo se non ci lasciò la vita, perchè se il veicolo avesse potuto continuare il suo corso, mentre ne fu impedito per la rottura dell'asse delle ruote, il Tavanti, impigliato com'era nelle redini sarebbe stato trascinato per un giro e forse più.

Il pubblico rimase fortemente impressionato dal triste caso, e molti inveivano giustamente contro questo genere di corse.

I premi se li disputarono poi le bighe n. 2 e n. 6, e vinse il primo premio il n. 6 — Zeviani Vittorio proprietario e Melloni Giovanni guidatore, ed il secondo Tavanti Dante proprietario e Falzotti Edoardo guidatore.

Anche in quest'ultima corsa poco mancò si rinnovasse il brutto accidente della prima, ma il Melloni, per evitare l'urto, assestò, in passando un paio di frustate ai cavalli e, pare, anche alla persona del competitore.... e filò dritto a conquistarsi il primo premio.

Non molta gente assisteva alla corsa di ieri.

Abbiamo mandato oggi all'Ospedale e ci riferirono che le contusioni, riportate nella caduta dal Tavanti, sono di poca entità all'occhio destro ed alla faccia e sono guaribili in dieci giorni.

— La corsa internazionale di domenica 23 corrente, si annuncia interessantissima essendosi inscritti cavalli di valore e assai apprezzati nel mondo *sportivo*.

Resoconto della Tombola. La Congregazione di carità di Udine, pubblica il seguente resoconto della Tombola del 15 agosto corrente:

Attivo:

N. 4,596 cartelle vendute L. 4,596.00

Passivo:

1. Premi ai vincitori	L. 1,300.00	
2. Tasse e diritti governativi	» 1,110.14	
3. Spese di stampa, provvigioni ecc.	» 281.41	» 2,691.55
	Residuano nette	L. 1,904.45

Società veterani e reduci Udine. La Presidenza ha ricevuto le somme sottoindicate distribuite a soci poveri nel giorno 16 corrente. A nome dei beneficati esprime ai signori sottoscrittori le più vive azioni di grazie.

Somme raccolte a Tarcento, a beneficio dei reduci dalle patrie battaglie, da erogarsi ai soci poveri nella occasione della solennità del 16 agosto 1891, per il XXV° anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale in Udine:

Angeli G. B., Sindaco, lire 5, Barazzutti avv. Giacomo 5, Armellini Luigi fu Giacomo 4, Giovio Lodovico 4, Armellini Luigi fu Girolamo 5, Parissutti avv. Luigi 5, Morgante dott. Alfonso 4, Armellini Giacomo fu Giacomo 5, Mosca Giulio 2, Bolognini dott. Adolfo 2, Morgante Evangelista 2, Bigatti Giuseppe 1, Beltrame Vincenzo 1, Secco Giovanni 1, Milani fratelli Camillo ed Antonio 1, Pontelli Luigi 4, Morgante dott. Ferdinando 3, N. N. 5, Cossigh G. 1, Burrini Valentino 2, Lanzi Gaetano 1, Busolini Giovanni 1, Cossio Gerardo 1, Salsilli Andrea 1, Patriarca Giacomo 1,50, Morgante Napoleone 3, Bearzi Antonio 1, Steccati Giovanni 1, Morgante Cesare 1, Monteguacco Urbano 3, Montegnacco dottor Sebastiano 2, Magani Ferdinando 2, Andreoli Luca 2, De Monte Carlo 1, Gobetti G. B. 1, Blasizzo dott. Antonio 2, N. N. 1, Cressati Antonio 2, Venturini Paolo 1, N. N. 1, Morgante avv. Giuseppe 2, Job Giovanni fu Giovanni 2, Micco Giovanni 1, Montegori dott. Giuseppe 2, Ferigo Cesare 2, Trojano Giuseppe 2, Moretti Antonio 1, Distalli Gaetano 1, Cossio Attilio 1, Volpini Fortunato 1, Fagotto Domenico 1, Missittini Leonardo 2, Marinelli prof. Giovanni 2, Solimbergo Giuseppe deputato 2. Totale L. 118,50.

Somma raccolta dalla Direzione del giornale *Il Friuli*, prodotta da una soscrizione, lire 47 per lo scopo suaccennato. Furono elargite nel detto giorno 16 agosto a soci poveri.

Heimann cav. ing. Guglielmo, allo stesso scopo elargì lire 10, le quali pure furono distribuite ai soci poveri la scorsa domenica.

Domenica scorsa quindi la Presidenza della Società dei reduci, conforme il voto della Commissione, ha elargito sussidio straordinario a n. 46 soci effettivi poveri.

Società operaja generale. Per le disposizioni dell'art. 30 dello statuto sociale sono invitati i soci in assemblea generale di seconda convocazione nella domenica 23 agosto alle ore 11 ant. nei locali della società.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della società e delle istituzioni annesse relative al II trimestre 1891.

2. Comunicazioni della direzione.

Il Presidente
L. Rizzani

Il signor Barbassetti è molto ammirato e lodato anche al torneo di scherma che si tiene ora a Venezia. Nella odierna *Gazzetta di Venezia*, si leggono le seguenti parole:

« Il Barbassetti non ha bisogno di alcuna *réclame*, egli fece onore alla sua fama di fortissimo e cavalleresco, ed è davvero ammirevole la precisione delle sue parate e risposte. »

Corpo reale equipaggi. Il primo ottobre p. v. verrà aperto nel Corpo reale equipaggi l'arruolamento volontario di 250 mozzi.

Saranno ammessi a concorrere i giovani che in detto giorno avranno compiuto il 15mo e non oltrepassato il 17mo anno di età.

Gli aspiranti all'arruolamento devono presentarne domanda in carta da bollo da 50 centesimi al Consiglio d'amministrazione del Corpo reale equipaggi a Spezia, oppure ai Comandi dei distaccamenti di Napoli, Venezia, Taranto e Maddalena, sia direttamente, sia per mezzo dei comandi di distretto militare o degli uffici di porto, non più tardi del 30 settembre.

« Sdrondenade ». Jersera verso le ore 10, chi passava per via Bertaldia, doveva turarsi le orecchie per l'inferno che vi si faceva, vuoi con coperti di pentola, con pezzi di grondaja od altro.

E la causa? Tempo fa vollero giurarsi... fedeltà due *colombi* che fra tutti e due fanno circa un secolo e mezzo, e jersera decisero di festeggiare la loro unione in compagnia di una coppia giovane di recente unita in matrimonio. Uno della comitiva volle disturbare il vicinato con spari di mortaretto; ma il vicinato seccatosi, si sollevò, e fece la cosidetta *sdrondenade*, che in questo caso può dirsi che fu proprio provocata.

Grazie dotali Marangoni. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il giorno 31 agosto corr. è aperta l'inscrizione alle grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di lire 500 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1892.

Le concorrenti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di nascita proprio e di quello dello sposo, da rilasciarsi dal sig. medico Municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossero al caso richiesti.

Per esigenze ufficiali dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Amministrazione delle poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.°	2,229,489
Libretti emessi nel mese di giugno	»	23,456
	N.°	2,252,945
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,215
Rimanenza	N.	2,242,730
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	312,572,199,54
Depositi del mese di giugno	»	14,436,688.28
	L.	327,008,887,82
Rimborsi del mese stesso	»	15,955,581.77
Rimanenza	L.	311,053,256,05

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 9, quarta rappresentazione dell'opera *Cavalleria rusticana*.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie lire 2 — Sott'ufficiali e ragazzi lire 1 — Al loggione lire 0.70 — Poltroncina distinta lire 3 — Sedia riservata in platea 1 — Palco in prima o seconda loggia lire 10.

Borseggio. La scorsa notte due tizi che si qualificarono per marittimi mogile, adocchiarono un individuo e gli involarono senza ch'egli se n'accorgesse il portafogli contenente lire 140.

Ferimento. Ieri sera, verso le ore 10 e mezza pom., una prostituta andava diritta per la sua strada con una bottiglia di vetro in mano; ma certo Giovanni Moro d'anni 23, calzolaio, la volle pedinare, e questa, vista l'insistenza di quel damo, gli lasciò andare la bottiglia sulla testa producendogli una non grave ferita.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della di lui moglie Maria accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Eugenio Del Zotto.

Ringraziamento. La sottoscritta vedova porge vivi ringraziamenti a quei signori che gentilmente prestarono l'opera loro, e ringrazia altresì coloro che offrirono l'obolo di carità onde alleviare alcunchè la sventura successale.

Marianna Tell vedova Calligaris.

Il sorbetto quotidiano. Da un giornale inglese, a proposito di esplorazioni:

— Gli esploratori debbono dunque finire tutti tragicamente?

— Il luogotenente Lorimer, dopo avere sfidato impunemente pericoli cento volte più gravi di quelli corsi da Stanley, si è ammogliato.

La sfinge. *Sciarada:*

E' l'*un* di casa signorile ambiente
L'*altro* è pronome... e dico più niente,
Perchè se tu l'*inter* non troverai
Già il nome a te applicabile farai.

Spiegaz. del monoverbo precedente:

TREMITI

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 8 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 18
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	749.4	749.5	749.6
Umid. relat.	50	52	76	69
Stato di cielo	misto	misto	misto	q.seren
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	24.8	26.3	22.6	24.6

Temperatura (massima 28.1, minima 18.1)
Temperatura minima all'aperto 17.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 agosto 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente. Cielo vario Italia superiore con qualche temporale specialmente versante adriatico; sereno al sud; temperatura elevata.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale.

Il dibattimento che doveva continuare oggi al Tribunale penale contro il *Cittadino Italiano*, su querela del signor Domenico Iudri, quale Direttore del *Forumjulii*, venne rinviato a tempo indeterminato, essendosi iniziate, fra le parti trattative di accomodamento.

Martini Colombo di Giovanni, cameriere di Udine, per minaccie, mesi 4 e giorni 26 di reclusione.

Ottogalli Giuseppe di Antonio, di Teor, per renitenza alla leva, 5 mesi di detenzione.

Lobero Giovanni-Francesco fu Giacomo, calzolajo di Venzone, per furto, mesi 13 e mezzo di reclusione.

Biasizzo Barbara di Girolamo, di Cividnico, per furto, 6 giorni di reclusione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittorio Emanuele in Scandinavia.

Bergen 17 — Il Principe di Napoli col suo seguito giunse qui in eccellente salute stamane alle ore 8 a bordo del *Britannia*.

Tutte le navi ancorate nel porto sono pavesate.

Il Principe fu ricevuto dal ministro d'Italia a Stoccolma e dal console d'Italia. La popolazione la acclamò lungo il tragitto dal porto all'albergo.

Il presidente del Consiglio a Mondovì.

L'onor. Di Rudinì partirà la sera del 21 per Torino; il 22 si metterà al seguito del Re per accompagnarlo alle feste di Mondovì.

I progetti di Nicotera.

Roma 17 — La *Tribuna* dice che l'onor. Nicotera ha ripreso lo studio di vari progetti politici e amministra-

tivi che formeranno il programma dei futuri lavori parlamentari.

Secondo l'*Opinione* sarebbe allestito il progetto di modificazioni della legge elettorale tendenti a garantire la sincerità del voto.

Riduzione del servizio territoriale.

Attualmente il servizio territoriale richiede ogni giorno in tutto il regno 8 ufficiali, 162 sott'ufficiali, e 5414 fra caporali e soldati per somministrare 1410 sentinelle di giorno e 1464 di notte. Ora si assicura che al ministero della guerra si sono iniziati degli studi per ridurre tale servizio territoriale alle proporzioni più piccole possibili.

Il contingente della leva 1891.

Al ministero della guerra sono finiti i lavori per l'assegnazione ai corpi del contingente di 1ª categoria della classe 1871, che sarà di 95,000 uomini, dei quali 30 mila colla ferma di due anni.

Associazione di malfattori.

Venne scoperta nel Circondario di Palmi in Calabria, una nuova Associazione di 300 malfattori, con diramazioni e figliali nei vicini comuni.

Aveva statuti, riti e regolamenti quasi eguali alla *Mala vita* e all'*Infame legge*.

A Melicuccà mentre si stava procedendo all'esecuzione di alcuni arresti, nella casa del pregiudicato Pontea, esecuzione a cui partecipò una compagnia del 7° fanteria, venne sparato contro la pubblica forza.

Un soldato rimase leggermente ferito.

A Zungri di Calabria furono arrestati otto individui ritenuti autori dell'assassinio del Sindaco del luogo, stato vigliaccamente ammazzato per odii di partito.

Nuovi disastri ferroviari

Milano 17. Stamane presso Varese un treno della ferrovia del Nord proveniente da Laveno e composto di due locomotive e venti vagoni, urtava in un treno vuoto manovrante.

Il macchinista, il capo treno Nei e il fuochista, rimasero feriti e due viaggiatori contusi.

La macchina e un vagone di merci rimasero danneggiatissimi.

Londra, 17. — Un treno contenente 250 volontari, che recavansi alla rivista ed ispezione annuale, ebbe una collisione alla stazione di Pontypridd.

I vagoni dei bagagli furono infranti, ed altri vagoni danneggiati. Dodici persone, fra cui sei volontari rimasero gravemente feriti.

Berna 17. — Stamane alle ore 7.30 un treno speciale proveniente da Bienne, pieno di viaggiatori, reduci da una gita di piacere, giunse in ritardo a Zollikofen, dove i segnali lo fermarono a seicento metri dalla stazione in una curva fra due foreste.

Il treno da Parigi, pure in ritardo, giunse con tutta velocità e si scontrò coll'altro treno.

La macchina andò in frantumi; un furgone e due vagoni che trovavansi alla coda del treno fermo, ebbero un urto spaventevole.

Tredici morti orribilmente mutilati furono estratti sotto i frantumi del treno.

Vennero trasportati diciotto feriti gravemente, e un'altra quarantina di feriti si sono recati in varie case della vicina campagna.

Numerosi medici trovansi sul posto ove sono pure i tre direttori delle compagnie del Giura e del Sempione.

L'emozione è straordinaria. Molta gente rifiuta di prender i treni e cercar le vittime.

Il disastro è attribuito al non avere la stazione di Zollikofen immediatamente chiusa la via al treno proveniente da Parigi e al non avere questo veduto il treno proveniente da Bienne.

I servizi ferroviarii sono completamente disorganizzati. La linea di Bienne è impraticabile, perchè le ruote della locomotiva sono incastrate nelle rotaie.

Treno incendiato

Ieri, in orario, alle ore 12.15, partiva dalla stazione di Bologna il treno N. 311 diretto a Firenze.

Provenienti da Venezia partirono con lo stesso treno composto di 16 veicoli i componenti la banda di Pontassieve.

Ad un'ora e 50 minuti circa il treno era giunto in prossimità di Porretta, quando il guardafreno di coda udì delle forti grida di donne.

Allora sollecitamente chiamò il guardiano del casotto N. 81×096, e chiese, di che si trattasse.

Il guardiano subito espose il segnale d'arresto al macchinista ed il treno fu fermato sotto un tunnel ad un centinaio di passi dal suo ingresso.

La ragione delle grida che mettevano spavento in tutti era un incendio scoppiato nel carro n. 1438 pieno di signore.

Quattro dei suddetti bandisti credendo imminente uno scontro di treni prima ancora che quello in cui essi si trovavano si fosse fermato, aprirono gli sportelli e si lanciarono nel vuoto.

I quattro disgraziati rimasero tutti feriti, ed uno fra gli altri in uno stato assai grave.

Il ripartitore Ernesto Cardani ordinò che il treno indietreggiasse per fare che all'aria aperta tutto fosse in condizione di un pronto riparo e di evitare ogni altro possibile guaio.

Allora impiegati e viaggiatori gareggiarono di zelo nel porgere aiuto ai feriti, incoraggiare le signore, e procedere ai lavori di spegnimento del carro che bruciava.

L'incendio fu domato in 16 minuti.

I feriti furono amorosamente raccolti e collocati in un vagone di prima classe, sotto le cure del loro presidente, che per fortuna è anche un valente medico.

La causa che diede origine all'incendio non è pienamente indagata, ma tutto fa credere che esso sia scoppiato in seguito all'accensione del lume della vettura.

La salute di Guglielmo.

Si assicura che alla Consulta siano giunte particolari informazioni riguardanti le condizioni di salute del giovine imperatore di Germania.

Secondo queste informazioni, il caso dell'imperatore Guglielmo sarebbe grave, se non disperato. L'on. Di Rudinì avrebbe comunicate al Re queste particolari notizie.

Corriere commerciale

Seta

Come prevedemmo nella precedente nostra rassegna, l'attuale periodo, ordinariamente poco propizio allo sviluppo degli affari, trascorre in perfetta calma e torna favorevole solo alla fabbrica, la quale sa profittarne comperando parcamente, alla chetichella, per mantenersi arbitra della situazione. Il lavoro non è interotto, come risulta dalla quantità rilevante di seta che passa alla stagionatura, superiore a quanto avviene di consueto nei mesi di luglio ed agosto. È bensì vero che molta roba che si stagiona non rappresenta seta vendute ma che passa ai lavoreri per essere poi ristagionata quando si riconsegna dai torcitoi, ma conviene altresì tener conto della circostanza che il commercio di speculazione essendo in continua diminuzione, succede assai meno frequente che la stessa balla ritorni più volte alla stagionatura. E non è poca la roba che dalla filanda passa direttamente alla fabbrica, per cui meglio che ne' periodi in cui opera la speculazione, da gran tempo completamente ecclissata, si può attualmente giudicare il grado di attività della fabbrica dalle cifre della stagionatura. La prova più manifesta poi dell'aumento continuo del consumo, si rileva dalle esili rimanenze a fine di campagna, quantunque da vari anni non si lamentino raccolti deficienti nè in Europa nè in Asia.

Non si può quindi attribuire ad eccedenza di produzione il prezzo eccessivamente basso della seta, nè tampoco sussiste che i fabbricanti facciano affari brillanti come per lo passato; anzi sembrerebbe un paradosso, ma è un fatto che la fabbrica guadagna meno quando i prezzi sono bassi.

Le condizioni economiche generali non sono certamente propizie ad articoli di lusso ed è necessario di demoralizzare il prezzo della seta per favorirne il consumo; ma il ribasso esagerato è in parte voluto dal detentore che troppo facilmente si scoraggia e cede alle basse offerte, quando invece, appunto ne' periodi di calma converrebbe astenersi dalle vendite per porre argine al ribasso. Ma sono considerazioni queste replicate a sazietà in tutte le rassegne, commentate ed approvate, ma che non giovano a mutare l'indirizzo delle cose. Se i filandieri non sanno rifarsi parzialmente delle gravi perdite subite nella campagna decorsa, ne incolpino se stessi e non la fabbrica, la quale non pagherà certamente 50 fino a che trova chi le vende a 40.

Abbiamo chiaccherato a lungo perchè altrimenti non avremmo potuto dire che poche parole, calma continuata, prezzi deboli e tendenti al ribasso. Per non eccedere del pessimismo però, soggiungiamo che gli attuali prezzi di lire 40 a 42 per buoni greggi, 43 a 44 per classiche, si considerano non suscettibili d'ulteriore deprezzamento, tanto è vero che la fabbrica si mostra più propensa a contratti a termine. Il mese prossimo sarà certamente più fertile d'affari correnti, andando ad esaurirsi in buona parte le consegne delle contrattazioni passate. Un indizio di prossimi bisogni risulta anche dalla urgenza con cui si reclamano le consegne di seta, prima che si maturi l' epoca convenuta.

Si domandano sempre di preferenza le seconde scelte di buone filande, che si vorrebbero magari a meno di lire 38. Anche le trame, articolo il più bersagliato, sono attualmente in qualche domanda, ma a prezzi che non lasciano vivere.

Ne' cascami sono specialmente ricercati i doppi a lire 4.20 e 4.30 a stagionatura completa, i galettami e macerati intorno a lire 3, e le strusa secondarie a lire 6. Per quelle classiche si pagherebbero lire 9.50.

Udine, 16 agosto 1891.

C. Kechler.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	15.00 a 15.25
Cinquantino	»	da »	—.— a 14.—
Frumento	»	da »	18.— a 20.20
Giallonciuo	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	14.— a 14.25
Giallone	»	da »	15.60 a —.—
Saraceno	»	da »	—.— a —.—
Orzo brillato	»	da »	29.— a 30.—

Frutta

Corgnoli	al Kg.	da L.	0.08 a 0.09
Pera	»	da »	0.05 a 0.30
Prugne	»	da »	0.05 a 0.09
Persici	»	da »	0.08 a 0.35
Noci	»	da »	0.27 a 0.28
Pomi	»	da »	0.08 a 0.10
Fragole	»	da »	0.— a 0.—
Uva nostrana	»	da »	0.— a 0.35
Lampone	»	da »	0.— a 0.50

Erbaggi

Piselli	al Kg.	da »	0.— a 0.—
Patate	»	da »	0.06 a 0.07
Tegoline	»	da »	0.07 a 0.11
Pomidoro	»	da »	0.20 a 0.22
Peperoni freschi	»	da »	0.12 a 0.16
Fagiuoli freschi	»	da »	0.14 a 0.18

Foraggi e combustibili

Carbone I qual.	al quint.	da L.	6.— a 7.30
Carbone II »	»	da »	5.80 a 6.—
Fieno I.a qual.	»	da »	0.— a 0.—
Fieno II.a »	»	da »	3.30 a 3.50
Fieno III.a »	»	da »	2.55 a 2.70
Legna tagliate	»	da »	2.25 a 2.40
Legna in stanga	»	da »	2.— a 2.20
Erba Spagna	»	da »	4.15 a 4.60
Paglia da lettiera	»	da »	2.50 a 2.60

Pollame

Polli	al Kg.	da L.	1.15 a 1.20
Galline	»	da »	1.10 a 1.15
Oche vive	»	da »	0.65 a 0.75
Oche morte	»	da »	0.— a 0.—
Caponi	»	da »	0.— a 0.—
Anitre	»	da »	0.— a 0.—
Polli d'India	»	da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg.	da L.	1.65 a 1.70
Burro dal monte	»	da »	1.80 a 1.85
Formaggio del piano	»	da »	1.70 a 1.80
Formaggio del monte	»	da »	2.50 a 2.55
Uova al 100		da L.	5.75 a 6.—

Notizie delle campagne

Favorite da un bellissimo tempo e dal caldo tanto desiderato le campagne si presentano assai bene e confermano ogni giorno più le speranze di raccolto abbondante tanto in cereali come in vino.

Anzi per quest'ultimo si sono verificati dei ribassi nei prezzi, specialmente per l'*Isabella*, di cui vi sono ancora rilevanti rimanenze, e ciò non solo per la scarsa richiesta da parte consumo, ma altresì per l'ottima prospettiva del nuovo raccolto assai promettente anche nelle varietà nostrane.

Un piccolo risveglio si è invece verificato nel commercio dei bovini, essendosi manifestate al mercato di S. Lorenzo a Udine molte richieste in roba giovine, ed avendosi cominciato a notare la presenza di negozianti toscani che come è noto, esportano dal Friuli una quantità di vitelli. Questo sintomo di miglioramento vogliamo sperare che si rifletterà anche sui buoi da lavoro e da carne in modo da notare in breve una seria ripresa d'affari. (*Forumjulii*)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—/—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	92.15
» Banca Veneta ex di id. . . .	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	26

a vista

Cambi	sconto		—.—	a	da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	4		—.—	—.—	125.15	125.40
Francia . . .	3	—	101/70	101/95	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	2	½	25.52	25.59	25.54	25.60
Svizzera. . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2177/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2181/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 3 %.

Borse

TORINO 17		
Rend. c.	91	87.—
Rend. fine	91	90.—
Az. F. Med.	482	50.
» » Mer.	684	50.—
Cred. Mob.	374	—.—
Banca Naz.	1800	.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	66	—.—
Banca Tiber.	19	—/—
Comp. Fond.	7	—.—
Cassa sovv.	71	—.—
C. v. s. Fran.	101	75.—
» 3 m. s. Lond.	25	56.—
Ban. Torino	826	—.—
GENOVA 17.		
Rend. 5 0/0	91	05.—
A. Ban. Naz.	1800	—.—
Cred. M. ital.	977	—.—
Ferr. Merid.	697	—.—
» Medit.	455	—/
Navig. Gen.	285	—.—
Banca Gen.	812	—.—
Raffin. Zucc.	265	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	83.—
» » Lond.	25	72/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 17		
R. I. 5 0/0 c.	91	90/
» per fin.	91	95.
R. Ital. 3 0/0	58	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	314	—.—
Cred. Mob.	382	50.—
A. Ferr. Mer.	635	—
A. S. A. Pia.	1080	—.—
A. S. Immob.	199	—/—
Parigi a 3 m.	101	—/—
Londra »	25	62/—
BERLINO 17		
Mobil.	154	70.—
Austriache	122	—.—
Lombarde	41	20.
Rend. Ital.	90	—
LONDRA 17		
Inglese	96	—/—
Italiano	89	1/2—
MILANO 17.		
Rend. c.	91	80.—

Rend. fine	91	95/—
Mediterr.	484	—.—
Banca Gen.	818	—.—
Lanif. Ross.	950	—.—
Cot. Cantoni	311	—.—
Navig. Gen.	284	—.—
Raf. Zucch.	355	—.—
Sovvenzioni	71	—.—
Soc. Veneta	64	—.—
Obbl. Merid.	305	—.—
» nuove 3 0/0	290	—.—
Fran. a vista	101	80.—
Lond. a 3 m.	25	90.—
Ber. a vista	124	60.—
» a 3 mesi	25	—.—
Meridionali	123	30.—
FIRENZE 17.		—.—
		—/—
Rend. Ital.	93	10/—
Camb. Lond.	25	50 1/2
» Francia	101	72 1/2
A. Ferr. Mer.	687	60.—
» Mobiliare	877	—.—
VIENNA 17.		
Mob.	289	—.—
Lombardo	94	67.—
Austriache	284	50.—
Banca Naz.	1022	—.—
Napol. d'oro	9	88.—
C. su Parigi	46	75.—
C. su Londra	117	90.—
Rend. Aust.	92	40.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 17.		
Rend.	96	10.—
Rend. 3 0/0	95	12.—
Rend. F. 3 0/0	105	—.—
Rend. ital. 0/0	95	10.—
C. su Londra	24	72.—
Cons. inglese	96	1/16
Obb. ferr. it.	316	1.—
Camb. ital.	1	1/2—
Rend. turca	18	—.—
Ban. di Parigi	785	50.—
Ferr. tunis	499	50.—
Prestito egiz.	497	27.—
Pres. spag. est	71	—/—
Ban. di scon.	445	—.—
» ottomana	598	12.—
Cred. fond.	1247	—.—
Az. Suez	2782	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18

Rendita italiana 91.75 sera 91.85
Napoleoni d'oro 20.62

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 91.70
id. id. (arg.) 91.55
id. id. (oro) 111.50
Londra 11.81 Nap. 9.40—

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 90.12
Marchi 125.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig. e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2887 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 20.

Polvere Fernet — per confezionare il *vero Fernet* — uso Branca — *con tutta* facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 60 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo! I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. «Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano» ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; *sconti* per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole oriena, infanticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 60.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi un quarto parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica Istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela all'arnica montana. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloniifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una il pacco.

Gebroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia degli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dell'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto *di molti fogli* — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipolliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e ler somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto, semplice, lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi, tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarle.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantecolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 60 e da lire 1 con istruzione.

Kioi-Haki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 60 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioletti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustralina — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di *Filadelfia*, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Nimphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco